

Otto autori e l'Italia, un ritratto impietoso



**CHRISTIAN
RAIMO**
(a cura di),
*Il corpo
e il sangue
d'Italia,*
Minimum Fax,
Roma 2008,
pp. 328,
16 euro

Una delle prerogative più originali e anticonformiste della Minimum Fax, è quella di riuscire a realizzare, rispetto alla ragnatela asfissiante e soccombente dell'editoria nazionale, libri a progetto che coinvolgono a ventaglio scrittori che fanno della capacità di narrare, con tutti i mezzi espressivi a loro concessi (dalla fiction fino al giornalismo d'inchiesta) il loro punto forte d'ancoraggio con la realtà contemporanea. Otto di loro, nati tra il 1966 e il 1978 (gli estremi Pascale e Sorrentino), dislocati geograficamente nel profondo sud (Bellucci, Leogranti), qualcuno con esperienze americane (Ricuperati), altri a districarsi tra documentario, giornalismo, scrittura e traduzione (Nerazzini, Liberti, Dal Pra), chiamati a raccolta da Christian Raimo, si sono trovati a condividere, «senza neanche programmarlo, il desiderio di raccontare un pezzo d'Italia come se questo fosse un gesto che invece avessero a cuore, un atto squisitamente letterario e per questo profondamente politico». Ne è nato un libro formidabile: *Il corpo e il sangue d'Italia. Otto inchieste da un paese sconosciuto*. In cui l'Italia raccontata di volta in volta si smembra e si ricomponde come fosse un organismo pulsante ed emotivo che da madre - in un batter d'occhio - si può mutare in matrigna ed in un momento respingere i figli che dovrebbe accogliere. In questo paradosso morale, leopardiano, i «nostri» otto scrittori non usano infingimenti e vanno dritti al cuore del Belpaese ed anche se è un cuore guasto - attribuito in negativo che il curatore spende in senso più largo (il mare guasto) -, si ha la sensazione alla lettura che l'Italia possa essere ancora un luogo da poter amare.

Fabio Francione

